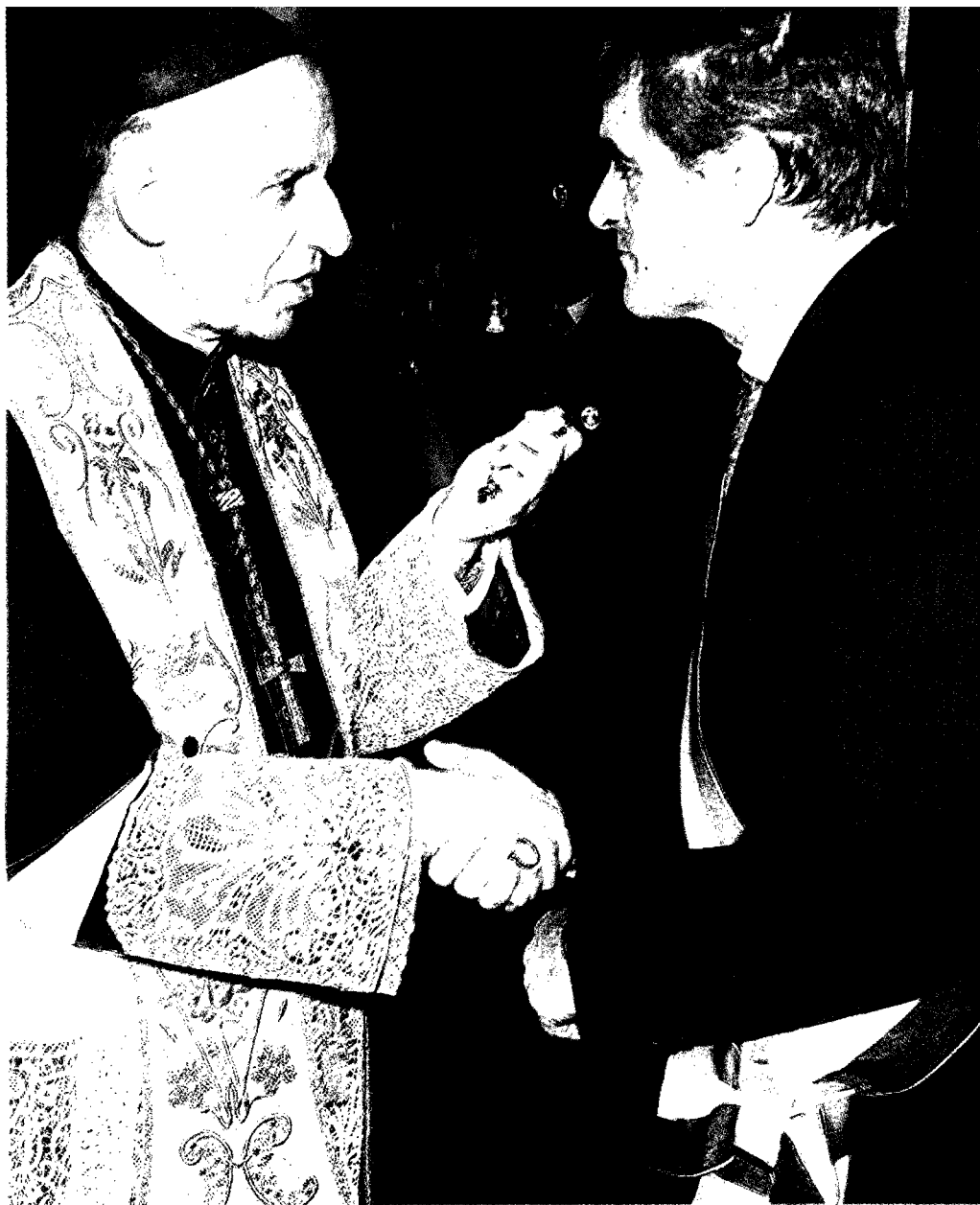


# Divisi sulla fede di Chiamparino

Consensi e critiche da parte di intellettuali e politici alla ricerca religiosa del sindaco



Il sindaco Sergio Chiamparino e il cardinale Severino Poletto durante uno dei loro incontri istituzionali

## A FAVORE

Garelli: testimone del pluralismo. Leo: si dimostra un vero laico

## CONTRO

Vattimo: non si va dal cardinale. D'Orsi: rischia di essere strumentalizzato

## Reazioni

MAURIZIO LUPO

## Dopo l'intervista sulle pagine della Stampa

**I**l sindaco Sergio Chiamparino s'interroga sulla fede, che «cerca» attraverso il dialogo con gli altri e con la Chiesa. Così ha rivelato ieri sulle pagine de La Stampa, in un'intervista

che qualcuno ha definito un «outing religioso». Chiamparino ha detto che anche grazie al Cardinale Severino Poletto ha incominciato a interrogarsi «sul senso religioso della vita», «sulla possibilità che possa esistere una spiritualità umana che prescindendo dalla fede», fondata sulla «ricerca che l'uomo fa su se stesso in funzione dell'altro».

Sono parole che hanno suscitato riflessione fra intellettuali laici, credenti e meno del-

la sinistra e di chi con lei si confronta. C'è chi ha espresso stima per Chiamparino, condivi-





**Matematico**  
Piergiorgio  
Odifreddi  
«Imbarazzato  
davanti ai  
politici che  
confondono  
spiritualità e  
religione»



**Scrittore**  
Younis Tawfik  
«Se il sindaco  
cerca la fede  
abbracci  
l'Islam. È  
difficile dire  
che Dio non  
esiste»



**Magistrato**  
Giancarlo  
Caselli non si  
pronuncia  
«Le questioni  
di cui parla  
sono  
squisitamente  
personali»



**Presidente**  
Mercedes  
Bresso  
«Concordo  
con lui sul  
fatto di  
intensificare il  
rapporto con  
la Chiesa»

sione, ma anche perplessità e persino qualche aspra critica sull'opportunità di una simile esternazione.

Il Procuratore Capo Giancarlo Caselli, che si definisce «credente con fragilità», interrogato in merito, si dice «imbarazzato a interloquire». «Per me - spiega - Chiamparino è un politico. Le questioni di cui parla sono squisitamente personali e non voglio aggiungere altro». «Sì, la ricerca religiosa è una faccenda personale, che non commento» osserva Mercedes Bresso, presidente della Regione, che si dichiara «una non credente battezzata». «Concordo però con Chiamparino - prosegue - sulla necessità di intensificare il rapporto con la Chiesa e con il volontarismo cattolico, attorno al tavolo che il Cardinale Poletto ha saputo creare». Anche Bresso dice di essersi «interrogata profondamente». «Capisco chi cerca la fede. Tutti saremmo contenti di scoprire che esiste un'entità superiore che si preoccupa di noi individualmente. Ma non credo che esista».

«Chiamparino ha fatto bene ad aprire il suo animo» interviene Franco Garelli, preside della facoltà di Scienze Politiche. «Parla di ricerca e dialogo. È una posizione seria, testimone del pluralismo presente a Torino. Non va dietro alle mode, quelle dei politici che si scoprono una parente suora per ingraziarsi certi elettori».

«Io sono invece imbarazzato - dice il matematico Piergiorgio Odifreddi - dinanzi ai politici che confondono la spiritualità con la religione. La prima la possiedono anche gli atei come me. Crediamo in un ordine universale, altrimenti non avrebbe senso indagare le leggi che lo regolano. Questa è alta spiritualità, ben diversa dalle favole dei più svariati testi religiosi. Ma i politici guardano alla religione come a un fatto politico».

Severo anche il filosofo Gianni Vattimo: «Se Chiamparino

ha problemi di fede vada da un teologo, non da un Cardinale. Il suo discorso mi insospettisce. Pare il tentativo di dialogare con l'autorità ecclesiastica per intenti politici. Io sono credente, ma antipapista. Credo che la ricerca sia fondamentale per capire la rivelazione cristiana. Così consiglio al sindaco di non parlare con papi e cardinali, ma di leggere i vangeli, i mistici».

«La religione è un fatto privato, non deve esercitare un ruolo nella vita pubblica» osserva lo storico Angelo d'Orsi. Quale «laicista, agnostico, ma non ateo» non condivide «l'outing religioso di Chiamparino, proprio perché rischia un utilizzo politico al di là delle intenzioni dello stesso Chiamparino». Diverso è il parere del consigliere regionale Giampiero Leo, vicino a Comunione e Liberazione: «Chiam-

parino è un vero laico. Ammiro la sua sete di ricerca interiore. Cerca la fede e non la esclude. Sotto il profilo civile, a differenza di altri politici, non spregia la Chiesa. Le riconosce non solo il diritto di esistere, ma di confrontarsi sulle questioni della società». Anche Evelina Christillin, storica, sportiva e attiva nel volontariato, applaude Chiamparino: «Posso capire che anche un laico come lui possa trovare dei limiti nella pura ragione. Anch'io distinguo fra religiosità e spiritualità. La prima è un dogma, la seconda è una ricerca quotidiana. Ne è un esempio il volontariato, che non è solo fare, ma è il confronto con gli altri, per stare meglio insieme».

«Chiamparino cerca la fede? Abbracci l'Islam!» esclama lo scrittore iracheno Younis Tawfik, «musulmano, ma laico nel senso che riconcilia ragione e fede». Dice che il sindaco «è sulla giusta strada. L'esercizio della ragione e non del dogma conduce alla fede. E' difficile dire che Dio non esiste. Tutto ciò che ci circonda ci riporta a un'unità creativa. Non importa come la chiamiamo».

## LA CHIESA

Ho una curiosità intellettuale e politica verso il suo messaggio che incide su società politica ed economia

## LA FEDE

Non ho questo dono e mi interrogo spesso ma considero la fede come il punto d'arrivo di una ricerca

## I CATTOLICI

Li rispetto anche se su molte questioni ho convinzioni diverse che privilegiano la scelta dell'individuo

## POLETTO

Con il cardinale ho avuto uno scambio di lettere, abbiamo dialogato sul concetto di spiritualità umana